

libri che non sia parecchie volte rifatta. Del manoscritto non rimane per ordinario intatta una sola parola alla prima pruova di stampa; anzi a questo medesimo fine la prima pruova, com' opera perduta e che dev' essere di necessità ricomposta, è fatta in grossi caratteri diversi dalla edizione. La seconda è poco men sfortunata della prima, e il libro non si stampa se non dopo la terza, in cui spesso trova ancora di che limar e correggere: *Tout art a ses difficultés; chaque artiste travaille à sa manière, les combattans attaquent le taureau comme ils peuvent*, dice il Balzac, che rivela egli stesso questi secreti dell' arte nella sua difesa contro la *Revue de Paris*, che gli mosse querela per non averle continuato la pubblicazione del *Lys dans la vallée*. Queste correzioni del sig. di Balzac, questo suo modo di comporre, è celebre, proverbiale quasi nelle stamperie di Parigi; i compositori si recano di mal animo a' suoi manoscritti, e il pigliano quasi per penitenza: *j'ai fait mon heure de Balzac*. Egli stesso ebbe a udirlo, tanto che per la correzione dovette rimettere al signor Buloz, editore della detta *Revue de Paris*, 50 fr. dei 250 che ne riceveva per ogni foglio di stampa. La facilità del com-